

Vol. LXXVIII - N. 4 (Fasc. 290)

OTTOBRE - DICEMBRE 2004

RIVISTA DELLA CONGREGAZIONE DEI PADRI SOMASCHI

Organo ufficiale



Curia generale dei Padri Somaschi
Via Casal Morena, 8 - MORENA-ROMA

Parte ufficiale

ATTI DEL PAPA

ANGELUS

Domenica, 10 ottobre 2004

1. Si è aperto oggi a Guadalajara, in Messico, il *Congresso Eucaristico Internazionale*, che ha per tema “*L’Eucaristia, luce e vita del nuovo millennio*”. Mi unisco spiritualmente a questo importante evento ecclesiale, con cui si apre anche l’*Anno dell’Eucaristia*.

Per questo speciale *Anno*, ho rivolto alla Chiesa intera una Lettera apostolica che inizia con queste parole: “*Mane nobiscum, Domine - Resta con noi, Signore*” (cfr *Lc 24, 29*). Risuoni tale invocazione in ogni comunità cristiana: riconoscendo Cristo risorto “*nello spezzare il pane*” (*Lc 24, 35*), i fedeli siano pronti a *testimoniarlo con carità operosa*.

2. Un’espressione privilegiata della carità nella Chiesa locale è la *Caritas* diocesana. *A Roma, la Caritas* sta celebrando il *venticinquesimo anniversario* della sua fondazione. Rendo grazie a Dio per i tanti frutti di bene maturati in questi anni e incoraggio la Comunità ecclesiale a proseguire nell’opera formativa e nelle attività di servizio ai poveri e ai bisognosi.

3. Affidiamo queste intenzioni all’intercessione di Maria Santissima, “*Donna eucaristica*” (*Ecclesia de Eucharistia*, cap. VI).

ÁNGELUS

Domingo 10 de octubre de 2004

1. Se ha inaugurado hoy en Guadalajara, México, el Congreso eucarístico internacional, que tiene por tema: “*La Eucaristía, luz y vida del nuevo milenio*”. Me uno espiritualmente a este importante acontecimiento ecclesial, con el que comienza también el *Año de la Eucaristía*.

Para este *Año* especial, he dirigido a toda la Iglesia una carta apostólica que inicia con estas palabras: “*Mane Nobiscum Domine - Quédate con nosotros, Señor*” (cf. *Lc 24, 29*). Que esta invocación resuene en todas las comunidades cristianas: que los fieles, reconociendo a Cristo resucitado “*en la fracción del pan*” (*Lc 24, 35*), estén dispuestos a *dar testimonio de él con caridad activa*.

2. La *Cáritas* diocesana es una expresión privilegiada de la caridad en la Iglesia local. *En Roma, la Cáritas* está celebrando el *vigésimo quinto aniversario* de su fundación. Doy gracias a Dios por los numerosos frutos de bien madurados durante estos años y animo a la comunidad eclesial a proseguir en la obra formativa y en las actividades de servicio a los pobres y a los necesitados.

3. Encomendamos estas intenciones a la intercesión de María santísima, “*Mujer eucarística*” (*Ecclesia de Eucharistia*, cap. VI).

ANGELUS

Sunday, 10 October 2004

1. The *International Eucharistic Congress* on the theme: “*The Eucharist, light and life of the new millennium*” opened today in Guadalajara, Mexico. I join in spirit this important ecclesial event which also opens the *Year of the Eucharist*.

For this special Year, I addressed to the entire Church an that begins with these words: “*Mane Nobiscum Domine - Stay with us, Lord*” (cf. *Lk 24: 29*). This invocation rings out in every Christian community: by recognizing the risen Christ “*in the breaking of the bread*” (*Lk 24: 35*), may the faithful be ready to *witness to him with fruitful charity*.

2. The *diocesan Caritas* is a privileged expression of charity in the local Church. *In Rome, Caritas* is celebrating its *25th anniversary*. I thank God for all the good fruits that have ripened in these years and I encourage the Ecclesial Community to continue in the work of formation and in activities at the service of the poor and needy.

3. Let us entrust these intentions to the intercession of Mary Most Holy, “*Woman of the Eucharist*” (*Ecclesia de Eucharistia*, chap. VI).

ANGELUS

Domingo, 10 de Outubro de 2004

1. Hoje teve lugar em Guadalajara, no México, a abertura do *Congresso Eucarístico Internacional*, que tem como tema: “*A Eucaristia, luz e vida do novo milénio*”. Uno-me espiritualmente a este importante evento eclesial, com que tem início também o Ano da Eucaristia.

Em vista deste Ano especial, dirigi à Igreja inteira uma Carta Apostólica, que começa com estas palavras: “Fica conosco, Senhor” (cf. *Lc 24, 29*). Que esta invocação ressoe em todas as comunidades cristãs: reconhecendo Cristo ressuscitado, “ao partir o pão” (*Lc 24, 35*), possam os fiéis estar prontos para dar testemunho dele com uma caridade concreta.

2. Uma expressão privilegiada da caridade na Igreja local é a Cáritas diocesana. Em Roma, a Cáritas está a celebrar o vigésimo quinto aniversário da sua fundação. Dou graças a Deus pelos numerosos frutos de bem, amadurecidos ao longo destes anos, e encorajo a Comunidade eclesial a dar continuidade à obra formativa e às actividades de serviço aos pobres e aos necessitados.

3. Confio estas intenções à intercessão de Maria Santíssima, “Mulher eucarística” (*Ecclesia de Eucharistia*, cap. VI).

ATTI DEL PREPOSITO GENERALE

24 settembre 2004

- Approvazione dello statuto della casa filiale Centro Accoglienza di Cavaione.

29 settembre 2004

- Delega a favore di p. Oliviero Elastici, Preposito provinciale della Provincia ligure-piemontese, per ricevere le professioni solenni dei religiosi Gracious Yesudas Kuttiyil e Vijaya Prabhakar Madanu;
- Approvazione dello statuto della casa filiale Istituto Emiliani-Treviso.

15 ottobre 2004

- Rosa degli eleggibili a Preposito della Viceprovincia delle Filippine;
- Convalida dei delegati al II Capitolo della Viceprovincia delle Filippine;
- Delega a favore di p. Luigi Amigoni, Vicario generale, per presiedere il II Capitolo della Viceprovincia delle Filippine;
- Ratifica della autorizzazione alla vendita di immobile in Genova Nervi;
- Ratifica della autorizzazione alla ristrutturazione della Casa alpina di Chezal.

22 ottobre 2004

- Ammissione alla professione solenne dei religiosi Ricardo Poveda Roa e Julio Enrique Sánchez Morales.

1° novembre 2004

- Lettera in riferimento alla partecipazione al Capitolo generale di alcuni giovani religiosi.

12 novembre 2004

- Ratifica dell'autorizzazione alla vendita dell'immobile Seminario Padri Somaschi di Tarancón (Cuenca);
- Ratifica dell'autorizzazione per prestito alla Comunità del Centro Professionale di Albate;
- Ratifica della modifica dello stato canonico della Casa religiosa 'Villa Quattro Camini' di Parzano con il passaggio a residenza dipendente immediatamente dal P. provinciale.

14 novembre 2004

- Lettera di convocazione del Capitolo generale 2005.

- Lettera in riferimento alla partecipazione al Capitolo generale di alcuni laici.

2 dicembre 2004

- Nomina di p. Joaquín Rodríguez Romero, Preposito provinciale della Provincia de España, a superiore, ad complendum triennium, della Casa 'Residencia Universitaria Emiliani' di Madrid;
- Conferma della nomina di p. Alberto Zanatta a parroco della Parrocchia dell'Assumption di Houston;
- Ratifica della nomina di p. Giambattista Vitali a superiore della Casa religiosa 'Pine Haven' di Allenstown, per il secondo triennio;
- Ratifica della nomina di p. Giuliano Gerosa a superiore della Casa religiosa 'Assumption Christ the King' di Houston, per il secondo triennio;
- Ratifica della nomina di p. Manuel Cordero a superiore della Casa religiosa 'S. Juan Bautista' in Honduras, per il secondo triennio;
- Ratifica della nomina di hno. Víctor Manuel Guevara a superiore della Casa religiosa 'Instituto Emiliani' in Guatemala, per il primo triennio;
- Conferma della nomina di p. Celestino Menjívar Tobar a parroco della Parrocchia 'San Pedro Apóstol', Guatemala;
- Conferma della nomina di p. Gaetano Sacchi a parroco della Parrocchia 'N. S. de Guadalupe', San Salvador;
- Conferma della nomina di p. Vicente Fernández Vides a parroco della Parrocchia 'El Calvario', San Salvador.

10 dicembre 2004

- Ratifica dell'autorizzazione a p. Gianluca Cafarotti, rappresentante legale ed economo della Provincia romana, ad aprire un fido bancario;
- Concessione dell'indulto di lasciare l'Istituto a favore del religioso di voti semplici Mario Alberto Peña;
- Ammissione alla professione semplice a favore del novizio Juan Pablo Salazar Alvarez;
- Ammissione alla professione semplice a favore del novizio Jesús Antonio Bautista Bautista;
- Ammissione alla professione semplice a favore del novizio Ramiro Moncada Carrillo;
- Ammissione alla professione semplice a favore del novizio Nelson Enrique Esteban Estupiñán.

13 dicembre 2004

- Trasferimento di p. Juan Domínguez Herrera alla Viceprovincia mexicana;
- Accettazione di rinuncia alla partecipazione al Capitolo generale 2005 da parte di p. Juan Domínguez Herrera.

LETTERA DI CONVOCAZIONE DEL 135° CAPITOLO GENERALE

Roma, 14 novembre 2004

Prot. n. 45/04

Oggetto: convocazione del Capitolo generale ordinario 2005.

Carissimi confratelli

Benedictus Deus!

Con la presente lettera, avuto l'esito delle votazioni svoltesi nelle singole Province (e strutture dipendenti) e Viceprovince, convoco, a norma del n. 122A delle Regole, il Capitolo generale 2005, secondo i tempi annunciati nella lettera di indizione del 14 settembre 2004 cui rimando.

Comunico perciò i nomi dei confratelli che devono prendere parte allo stesso Capitolo, che inizierà a Somasca il 14 febbraio 2005, lunedì della prima settimana di Quaresima, e che continuerà ad Albano L. - Roma, a partire dal 18 febbraio 2005.

a) Membri di diritto:

1. P. Bruno Luppi	<i>Preposito Generale</i>
2. P. Luigi Amigoni	<i>Vicario Generale</i>
3. P. Roberto Geroldi	<i>Consigliere Generale</i>
4. P. Giovanni Gariglio	<i>Consigliere Generale</i>
5. P. Gianmarco Mattei	<i>Consigliere Generale</i>
6. P. Michele Grieco	<i>Preposito P. romana</i>
7. P. Luigi Ghezzi sen.	<i>Preposito P. lombardo veneta</i>
8. P. Oliviero Elastici	<i>Preposito P. ligure piemontese</i>
9. P. Sebastián Martínez Arévalo	<i>Preposito P. centroamericana</i>
10. P. Joaquín Rodríguez Romero	<i>Preposito P. de España</i>
11. P. Umberto Stefano Gorlini	<i>Preposito P. andina</i>
12. P. Enzo Campagna	<i>Preposito Vice-p. do Brasil</i>
13. P. Salvador Herrera Moreno	<i>Preposito Vicep. mexicana</i>
14. P. Gabriele Scotti	<i>Preposito Vice P. SouthEast Asia</i>
15. P. Giovanni B. Vitali	<i>Commissario C. of the U.S.A.</i>
16. P. Alberto Monnis	<i>Commissario C. of India&Sri Lanka</i>

b) Membri eletti:

17. P. Pasquale De Ruvo	Delegato P. romana
18. P. Cataldo Campana	Delegato P. romana
19. P. Carlo Tempestini	Delegato p. romana
20. P. Roberto Bolis	Delegato P. lombardo veneta
21. P. Livio Balconi	Delegato P. lombardo veneta
22. P. Luigi Bassetto	Delegato P. lombardo veneta
23. P. Franco Moscone	Delegato P. ligure piemontese
24. P. Piergiorgio Novelli	Delegato P. ligure piemontese
25. P. Andrea Marongiu	Delegato P. ligure piemontese
26. Fr. Victor M. Guevara Castro	Delegato P. centroamericana
27. P. Juan Domínguez Herrera	Delegato P. centroamericana
28. P. Gaetano Sacchi	Delegato P. centroamericana
29. P. David M. Kelly	Delegato P. de España
30. P. Aurelio Navarro Casales	Delegato P. de España
31. P. Roberto Pioluogo	Delegato P. de España
32. P. Mario Ronchetti	Delegato P. andina
33. P. Jenaro A. Espitia Ordóñez	Delegato P. andina
34. P. Fabio Estupiñán Muñoz	Delegato P. andina
35. P. Almir G. dos Reis	Delegato Vice-p. do Brasil
36. P. Armando Noguez Alcántara	Delegato Vicep. mexicana
37. P. Angeles Javier P. San José	Delegato Vice P. SouthEast Asia
38. P. Vajra Pierluigi	Delegato C. of India&Sri Lanka

Le eventuali sostituzioni saranno regolate dal n. 127 delle Costituzioni. Nel caso dei membri eletti, gli eventuali sostituti sono, ognuno per la rispettiva Provincia (e strutture dipendenti) e Viceprovinche, i seguenti:

1. P. Mino Arsieni
2. P. Giovanni Bonacina
3. P. Federico Beccaria
4. P. Salvador Acevedo Aparicio
5. P. José Antonio Nieto Sepúlveda
6. P. Rafael Antonio Gómez Arias
7. Fr. Helio Aparecido De Souza
8. P. Valeriano Gómez Martínez
9. P. John Hipolito Vallejo Cariño
10. P. Valerio Fenoglio

Tutti i partecipanti al Capitolo dovranno trovarsi a Somasca (Centro di spiritualità) per le ore 18 di lunedì 14 febbraio 2005. I gior-

ni 15 e 16 febbraio saranno dedicati alla riflessione, alla meditazione e alla preghiera, sotto la guida di P. Antony Mc Sweeney.

Miei cari fratelli, l'immediata preparazione al Capitolo richiede ad ognuno di noi

- di alzare *nell'orazione le braccia*, con la piena fiducia che il Padre, fonte di ogni bene, esaudirà la nostra preghiera e si servirà di noi per compiere *le cose sue*;
- di *stare con Cristo*, dicendogli con insistenza: «*Resta con noi, Signore, perché si fa sera*».

La preghiera intensa, personale e comunitaria, è garanzia che il Capitolo sarà una vera grazia, capace di indicare vecchi e nuovi sentieri perché la Congregazione possa continuare a dire al mondo l'amore di Dio attraverso il suo vivere e operare, sull'esempio di san Girolamo.

Ad ognuno di noi si chiede anche la consapevolezza che i "risultati" del Capitolo dipendono in gran parte da come ogni religioso e ogni comunità è disponibile a ridare "significato" alla propria vita e a rinnovarla.

A tal fine invito tutti a porsi con coraggio e con desiderio di vera conversione il seguente interrogativo: *perché sono entrato nella Congregazione?* Una tale domanda potrebbe diventare per ognuno una "scozza" per richiamare alla mente gli impegni presi con Cristo («*per ricambiare con il nostro amore il suo amore liberamente e totalmente ci offriamo a Cristo; in lui solo confidando e docili al suo Spirito ci proponiamo di vivere secondo i consigli evangelici, in comunione fraterna al servizio dei poveri*») e per viverli con maggior radicalità, in fedeltà al Vangelo e alla nostra Regola di vita.

Solo se avremo un cuore rinnovato saremo capaci di *capire* i doni di Dio e di accoglierli con gratitudine. Il Capitolo generale sarà allora, veramente, *strumento* di Dio per ridare vitalità evangelica e carismatica a tutta la nostra Congregazione, ridestando le "esigenze spirituali" che sono alla base della nostra missione e del nostro desiderio di perseverare nella vocazione e di *attrarre molti alle nostre opere* (cfr. la lettera d'indizione).

Sono sicuro che tutti farete del vostro meglio per individuare e studiare, sia personalmente che comunitariamente, quei problemi

che interessano la Congregazione in questo particolare momento della sua storia, memori anche del diritto che ha ogni religioso di poter inviare al Preposito Generale proposte opportunamente motivate (cfr. CCR 129A).

Voglio anche ricordare ai Delegati al Capitolo che il servizio che sono chiamati a svolgere è per la Congregazione: nel prepararsi, ascoltino i fratelli che li hanno eletti e dialoghino con loro in modo da poter esprimere nei loro interventi un sentire più ampio; non dimentichino, però, che la Congregazione va oltre il loro territorio.

Fratelli, l'opportunità di fare la nostra parte per realizzare l'anelito di Gesù: «sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso!» (Lc. 12, 49) è a nostra portata di mano. La condizione è che ognuno di noi, guidato *dall'esempio, e ammaestramenti di quella beata anima già di Messere Hyeronymo Miani*, e mosso dal *fuoco del Divino amore*, ne proponga, in questi tempi, con passione l'intraprendenza, l'inventiva e la santità, affaticandosi *più ferventemente nelle opere della misericordia e carità divina* (cfr. Lettera del Molfetta).

La Vergine Maria Madre di Dio, alla quale abbiamo affidato con fiducia la Congregazione e ognuno di noi, anche per le suppliche di san Girolamo, nostro Padre, accresca la nostra fede e speranza nel Signore e ci ottenga di essere, come Lei, totalmente disponibili a compiere la sua volontà.

Sicuro della collaborazione e delle preghiere di tutti, in particolare dei confratelli anziani e sofferenti, vi benedico.

p. Bruno Luppi crs
Preposito gncralc

CARTA DE CONVOCACIÓN DEL CXXXV CAPÍTULO GENERAL

Roma,, 14 de noviembre de 2004

Prof. n. 45/04

Asunto: *convocación del Capítulo general de 2005*

Queridos hermanos:

Benedictus Deus!

Con el resultado de las votaciones realizadas en cada Provincia (y órganos que de ella dependen) y Viceprovincia en mi poder, convoco, a norma del n. 122A de la Reglas, el Capítulo general para las fechas establecidas en la carta de indicción del 14 de septiembre pasado, a la que remito.

Hago públicos, además, los nombres de los religiosos que participarán en dicho Capítulo, que se abrirá en Somasca, el 14 de febrero de 2005, lunes de la primera semana de Cuaresma, para continuar luego en Albano L. - Roma, a partir del 18 de febrero de 2005.

a) Miembros de derecho:

- | | |
|----------------------------------|--|
| 1. P. Bruno Luppi | <i>Preposito General</i> |
| 2. P. Luigi Amigoni | <i>Vicario General</i> |
| 3. P. Roberto Geroldi | <i>Consejero General</i> |
| 4. P. Giovanni Gariglio | <i>Consejero General</i> |
| 5. P. Gianmarco Mattei | <i>Consejero General</i> |
| 6. P. Michele Grieco | <i>Preposito P. romana</i> |
| 7. P. Luigi Ghezzi sen. | <i>Preposito P. lombardo veneta</i> |
| 8. P. Oliviero Elastici | <i>Preposito P. ligure piemontese</i> |
| 9. P. Sebastián Martínez Arévalo | <i>Preposito P. centroamericana</i> |
| 10. P. Joaquín Rodríguez Romero | <i>Preposito P. de España</i> |
| 11. P. Umberto Stefano Gorlini | <i>Preposito P. andina</i> |
| 12. P. Enzo Campagna | <i>Preposito Vice-p. do Brasil</i> |
| 13. P. Salvador Herrera Moreno | <i>Preposito Vicep. mexicana</i> |
| 14. P. Gabriele Scotti | <i>Preposito Vice P. SouthEast Asia</i> |
| 15. P. Giovanni B. Vitali | <i>Comisario C. of the U.S.A.</i> |
| 16. P. Alberto Monnis | <i>Comisario C. of India&Sri Lanka</i> |

b) Miembros designados:

17. P. Pasquale De Ruvo	Delegado P. romana
18. P. Cataldo Campana	Delegado P. romana
19. P. Carlo Tempestini	Delegado P. romana
20. P. Roberto Bolis	Delegado P. lombardo veneta
21. P. Livio Balconi	Delegado P. lombardo veneta
22. P. Luigi Bassetto	Delegado P. lombardo veneta
23. P. Franco Moscone	Delegado P. ligure piemontese
24. P. Piergiorgio Novelli	Delegado P. ligure piemontese
25. P. Andrea Marongiu	Delegado P. ligure piemontese
26. Hno. Víctor M. Guevara Castro	Delegado P. centroamericana
27. P. Juan Domínguez Herrera	Delegado P. centroamericana
28. P. Gaetano Sacchi	Delegado P. centroamericana
29. P. David M. Kelly	Delegado P. de España
30. P. Aurelio Navarro Casales	Delegado P. de España
31. P. Roberto Pioluogo	Delegado P. de España
32. P. Mario Ronchetti	Delegado P. andina
33. P. Jenaro A. Espitia Ordóñez	Delegado P. andina
34. P. Fabio Estupiñán Muñoz	Delegado P. andina
35. P. Almir G. dos Reis	Delegado Vice-p. do Brasil
36. P. Armando Noguez Alcántara	Delegado Vicep. mexicana
37. P. Angeles Javier P. San José	Delegado Vice P. SouthEast Asia
38. P. Vajra Pierluigi	Delegado C. of India&Sri Lanka

Cualquier posible sustitución habrá de registrarse por el n. 127 de las Constituciones. Tratándose de miembros designados, los sucesores serían, respectivamente, por Provincia (y estructuras que de ella dependen) y Viceprovincia, los siguientes:

1. P. Mino Arsieni
2. P. Giovanni Bonacina
3. P. Federico Beccaria
4. P. Salvador Acevedo Aparicio
5. P. José Antonio Nieto Sepúlveda
6. P. Rafael Antonio Gómez Arias
7. Hno. Helio Aparecido De Souza
8. P. Valeriano Gómez Martínez
9. P. John Hipolito Vallejo Cariño
10. P. Valerio Fenoglio

Todos los participantes deberán estar en Somasca (Centro de espiritualidad) antes de las 18.00 h. del lunes, 14 de febrero de 2005. Los días 15 y 16 de febrero se reservan para reflexionar, meditar y rezar, bajo la dirección del P. Antonio Mc Sweeney.

Queridos hermanos: la preparación inmediata del Capítulo exige de cada uno de nosotros:

- que levantemos *los brazos en oración*, con la absoluta confianza de que el Padre, fuente de todo bien, escuchará nuestras súplicas y se servirá de nosotros para realizar *sus obras*;
- que *permanezcamos con Cristo* y le repitamos con insistencia: «¡*Quédate con nosotros, Señor, que se hace tarde!*».

Una oración intensa, personal y comunitaria, es la garantía de que el Capítulo será una verdadera gracia, capaz de mostrar viejos y nuevos caminos por los que la Congregación, con su vida y sus obras, a ejemplo de san Jerónimo, pueda seguir proclamando ante el mundo el amor de Dios.

Cada uno de nosotros, además estamos llamados a ser conscientes de que los "resultados" del Capítulo dependen, en gran parte, de la disponibilidad de los propios religiosos y comunidades a renovar sus vidas, dándoles un "sentido" nuevo.

Para ello, invito a todos a plantearnos con valentía y con verdadero deseo de conversión la siguiente pregunta: *¿A qué he venido a la Congregación?* Una pregunta así tiene que ser para cada uno de nosotros como una "sacudida" que despierte en nuestra mente los compromisos asumidos con Cristo («*para pagar su amor con el nuestro nos ofrecemos libre y totalmente a Cristo; en él sólo confiando y dóciles a su espíritu, nos proponemos vivir según los consejos evangélicos, en comunión fraterna, al servicio de los pobres*») y haga que los vivamos con mayor radicalidad, en fidelidad al Evangelio y a nuestra Regla de vida.

Sólo con un *corazón* renovado podremos *comprender* y acoger agradecidos los dones de Dios. Sólo entonces el Capítulo general será realmente un *instrumento* de Dios en grado de dar una nueva vitalidad evangélica y carismática a toda la Congregación, avivando las "obligaciones espirituales" que están a la base de nuestra misión y de nuestro deseo de perseverar en la vocación e incluso de *atraer a muchos a nuestras obras* (cfr. la carta de indicción).

Estoy convencido de que todos haréis cuanto podáis para definir y estudiar individual y comunitariamente los problemas que atañen a la Congregación en este momento concreto de su historia, sin olvidar el derecho que a cada religioso le asiste de poder enviar al Preósito general cualquier propuesta debidamente razonada (cfr. CCRR 129A).

Quisiera igualmente recordar a los Delegados del Capítulo que están llamados a ejercer un servicio para toda la Congregación: prepárense, pues escuchando a los hermanos que los han elegido y dialoguen con ellos, para que sus intervenciones puedan reflejar mejor el sentir de la mayoría; pero sin olvidar que la Congregación no se limita a su área geográfica.

Hermanos: tenemos en nuestras manos la ocasión de ayudar a que se realice el deseo de Jesús: «He venido a traer fuego a la tierra y ¡cuánto desearía que ya estuviera ardiendo!» (Lc 12, 49). La condición es que cada uno de nosotros, guiado por el *ejemplo y las enseñanzas de aquella pía persona que fue el señor Jerónimo Miani* y empujado por *el fuego del Divino Amor*, reproduzca con pasión, para la gente de nuestro tiempo, la audacia, la creatividad y la santidad del fundador, entregándose *con mayor fervor a las obras de misericordia y de caridad divina* (cfr Carta de Molfetta).

Que la Virgen María, Madre de Dios, a quien hemos encomendado con confianza nuestra entera Congregación y a cada uno de nosotros, por intercesión de san Jerónimo, nuestro Padre, nos aumente la fe y la esperanza en el Señor y nos obtenga la gracia de estar, como Ella, siempre preparados para que se cumpla en nosotros su voluntad.

Confianto en la colaboración y en las oraciones de todos, especialmente de los hermanos mayores y enfermos, os envío mi bendición.

P. Bruno Luppi crs
Preósito general

CARTA DE CONVOCAÇÃO DO 135º CAPÍTULO GERAL

Roma, 14 de novembro de 2004

Prof. n. 45/04

Objeto: *convocação do Capítulo Geral Ordinário 2005*

Caríssimos co-irmãos

Benedictus Deus!

Pela presente, tendo e êxito das votações realizadas nas Províncias (e estruturas dependentes) e Vice-províncias, convoco, a norma do n. 122A das Regras, o Capítulo geral 2005, conforme os tempos anunciados na carta de convocação del 14 setembro 2004 ao qual me refiro.

Comunico então os nomes dos co-irmãos que terão que participar ao mesmo Capítulo, que terá início em Somasca no dia 14 de fevereiro de 2005, segunda-feira da primeira semana de Quaresma e que continuará em Albano L. - Roma, a partir de dia 08 de fevereiro de 2005.

a) Membros di direito:

- | | |
|-----------------------------------|--|
| 1. Pe. Bruno Luppi | <i>Preósito Geral</i> |
| 2. Pe. Luigi Amigoni | <i>Vigario Geral</i> |
| 3. Pe. Roberto Geroldi | <i>Conselheiro Geral</i> |
| 4. Pe. Giovanni Gariglio | <i>Conselheiro Geral</i> |
| 5. Pe. Gianmarco Mattei | <i>Conselheiro Geral</i> |
| 6. Pe. Michele Grieco | <i>Preósito P. romana</i> |
| 7. Pe. Luigi Ghezzi sen. | <i>Preósito P. lombardo veneta</i> |
| 8. Pe. Oliviero Elastici | <i>Preósito P. ligure piemontese</i> |
| 9. Pe. Sebastián Martínez Arévalo | <i>Preósito P. centroamericana</i> |
| 10. Pe. Joaquín Rodríguez Romero | <i>Preósito P. de España</i> |
| 11. Pe. Umberto Stefano Gorlini | <i>Preósito P. andina</i> |
| 12. Pe. Enzo Campagna | <i>Preósito Vice-p. do Brasil</i> |
| 13. Pe. Salvador Herrera Moreno | <i>Preósito Vicep. mexicana</i> |
| 14. Pe. Gabriele Scotti | <i>Preósito Vice P. SouthEast Asia</i> |
| 15. Pe. Giovanni B. Vitali | <i>Comisario C. of the U.S.A.</i> |
| 16. Pe. Alberto Monnis | <i>Comisario C. of India&Sri Lanka</i> |

b) Membros eleitos:

17. Pe. Pasquale De Ruvo	<i>Delegado P. romana</i>
18. Pe. Cataldo Campana	<i>Delegado P. romana</i>
19. Pe. Carlo Tempestini	<i>Delegado P. romana</i>
20. Pe. Roberto Bolis	<i>Delegado P. lombardo veneta</i>
21. Pe. Livio Balconi	<i>Delegado P. lombardo veneta</i>
22. Pe. Luigi Bassetto	<i>Delegado P. lombardo veneta</i>
23. Pe. Franco Moscone	<i>Delegado P. ligure piemontese</i>
24. Pe. Piergiorgio Novelli	<i>Delegado P. ligure piemontese</i>
25. Pe. Andrea Marongiu	<i>Delegado P. ligure piemontese</i>
26. Ir. Víctor Manuel Guevara	<i>Delegado P. centroamericana</i>
27. Pe. Juan Domínguez Herrera	<i>Delegado P. centroamericana</i>
28. Pe. Gaetano Sacchi	<i>Delegado P. centroamericana</i>
29. Pe. David M. Kelly	<i>Delegado P. de España</i>
30. Pe. Aurelio Navarro Casales	<i>Delegado P. de España</i>
31. Pe. Roberto Pioluogo	<i>Delegado P. de España</i>
32. Pe. Mario Ronchetti	<i>Delegado P. andina</i>
33. Pe. Jenaro A. Espitia Ordóñez	<i>Delegado P. andina</i>
34. Pe. Fabio Estupiñán Muñoz	<i>Delegado P. andina</i>
35. Pe. Almir G. dos Reis	<i>Delegado Vice-p. do Brasil</i>
36. Pe. Armando Noguez Alcántara	<i>Delegado Vicep. mexicana</i>
37. Pe. Angeles Javier P. San José	<i>Delegado Vice P. SouthEast Asia</i>
38. Pe. Vajra Pierluigi	<i>Delegado C. of India&Sri Lanka</i>

As eventuais substituições serão reguladas pelo n. 127 das Constituições. No caso dos membros eleitos, os eventuais substitutos são, cada um pela respectiva Província (e estruturas dependentes) e Vice-Província, os seguintes:

1. Pe. Mino Arsieni
2. Pe. Giovanni Bonacina
3. Pe. Federico Beccaria
4. Pe. Salvador Acevedo Aparicio
5. Pe. José Antonio Nieto Sepúlveda
6. Pe. Rafael Antonio Gómez Arias
7. Ir. Helio Aparecido De Souza
8. Pe. Valeriano Gómez Martínez
9. Pe. John Hipolito Vallejo Cariño
10. Pe. Valerio Fenoglio

Todos os participantes ao Capítulo terão que estar em Somasca (Centro de Espiritualidade) a partir das 18:00 hs. De segunda-feira 14 de fevereiro de 2005. Os dias 15 e 16 serão dedicados à reflexão, à meditação e à oração, sob a orientação de Pe. Antony Mc Sweeney.

Meus caros irmãos, a imediata preparação ao Capítulo exige de cada um de nós:

- levantar os *braços em oração*, com plena confiança que o Pai, fonte de todo bem, atenderá nossa oração e se servirá para realizar *as suas coisas*;
- de *estar com Cristo*, dizendo-lhe com insistência: «*Fica conosco Senhor, pois já é tarde*».

A oração intensa, pessoal e comunitária, é garantia para que o Capítulo seja uma verdadeira graça, capaz de indicar velhos e novos caminhos assim que a Congregação possa continuar proclamando n mundo o amor de Deus pela sua vida e pela sua ação, a exemplo de São Jerônimo Emiliani.

De cada um se espera também a consciência de que os "resultados" do Capítulo dependem em grande parte da postura de cada religioso e de cada comunidade desejando resgatar o "significado" de própria vida e renova-la.

Por isso convido a todos para que se defrontem com coragem e com desejo de verdadeira conversão com esta pergunta: *porque entrei na Congregação?* Esta pergunta teria que se tornar uma "sacudida" para lembrar os compromissos assumidos com Cristo («*para responder com nosso amor ao seu amor livremente e totalmente nos oferecemos a Cristo; confiando somente nele e dóceis ao Espírito nos propomos de viver conforme os conselhos evangélicos, em comunhão fraterna a serviços dos pobres*») e para vive-los com maior radicalidade, na fidelidade ao Evangelho e à nossa Regra de vida.

Somente tendo um *coração renovado* poderemos *compreender* os dons de Deus e acolhe-los com gratidão. O Capítulo Geral será então realmente *instrumento* de Deus para dar novamente vitalidade evangélica e carismática a toda nossa Congregação, despertando as "exigências espirituais" que estão à base de nossa missão e de nosso desejo de *atrair a muitos para nossas obras* (ver. Carta de convocação).

Tenho certeza que todos tentarão o melhor para localizar e estudar, seja pessoalmente que comunitariamente, aqueles problemas que interessam a Congregação neste especial momento de sua história, lembrando também do direito de cada religioso de poder enviar ao Prepósito Geral propostas oportunamente motivadas (ver. CCRR 129).

Quero lembrar também aos Delegados ao Capítulo que o serviço que foram chamados a exercer é para a Congregação: na preparação escutem os irmãos que os elegeram e dialoguem com eles de maneira a expressar em suas intervenções um sentir mais amplo; não esqueçam, porém que a Congregação supera os limites se seu território.

Irmãos, a oportunidade de fazer a nossa parte para realizar o desejo de Jesus: «vim para trazer o fogo sobre a terra; e como desejaria que já estivesse aceso!» (Lc 12, 49) está ao nosso alcance. A condição é que cada um, guiado *pelo exemplo, e ensinamentos daquela beata alma já do Senhor Jerônimo Emiliani*, e movido pelo *fogo do Divino amor*, proponha em nossa época com paixão o empreendimento, a criatividade e a santidade, trabalhando *com maior fervor nas obras de misericórdia e caridade divina* (ver. Carta do Molfetta).

A Virgem Maria Mãe de Deus, a quem confiamos a Congregação e cada um de nós, também pela intercessão de São Jerônimo, nosso Pai, aumente nossa fé e esperança no Senhor e nos obtenha que sejamos, como Ela, totalmente disponíveis em cumprir sua vontade.

Na certeza da colaboração e das orações de todos, especialmente dos co-irmãos anciãos e enfermos, os bendigo.

Pe. Bruno Luppi crs
Prepósito geral

LETTER OF THE CONVOCATION OF THE 135th GENERAL CHAPTER

Rome, November 14, 2004

Prot. n. 45/04

Re: *Convocation of the 2005 Ordinary General Chapter*

Most dear confreres,

Benedictus Deus!

Having received the result of the election held in the different Provinces, their dependent structures and Vice-Provinces, in accordance with the CCRR 122A I summon by this letter the General Chapter 2005, in keeping with the time frame set by the proclamation letter dated 14 September 2004, which you may refer to.

I therefore notify the names of the Confreres who are to participate in the said Chapter, which will start in Somasca on 14 February 2005, Monday of the first week of Lent, and will continue in Albano Laziale - Roma, on 18 February 2005.

a) Members by right:

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 1. Fr. Bruno Luppi | <i>Superior General</i> |
| 2. Fr. Luigi Amigoni | <i>Vicar General</i> |
| 3. Fr. Roberto Geroldi | <i>General Councillor</i> |
| 4. Fr. Giovanni Gariglio | <i>General Councillor</i> |
| 5. Fr. Gianmarco Mattei | <i>General Councillor</i> |
| 6. Fr. Michele Grieco | <i>Superior romana P.</i> |
| 7. Fr. Luigi Ghezzi sen. | <i>Superior lombardo veneta P.</i> |
| 8. Fr. Oliviero Elastici | <i>Superior ligure piemontese P.</i> |
| 9. Fr. Sebastián Martínez Arévalo | <i>Superior centroamericana P.</i> |
| 10. Fr. Joaquín Rodríguez Romero | <i>Superior P. de España</i> |
| 11. Fr. Umberto Stefano Gorlini | <i>Superior andina P.</i> |
| 12. Fr. Enzo Campagna | <i>Superior Vice-p. do Brasil</i> |
| 13. Fr. Salvador Herrera Moreno | <i>Superior mexicana Vice P.</i> |
| 14. Fr. Gabriele Scotti | <i>Superior SouthEast Asia Vice P.</i> |
| 15. Fr. Giovanni B. Vitali | <i>Commissary C. of the U.S.A.</i> |
| 16. Fr. Alberto Monnis | <i>Commissary C. of India&Sri Lanka</i> |

b) Members elected:

17. Fr. Pasquale De Ruvo	<i>Delegate romana P.</i>
18. Fr. Cataldo Campana	<i>Delegate romana P.</i>
19. Fr. Carlo Tempestini	<i>Delegate romana P.</i>
20. Fr. Roberto Bolis	<i>Delegate lombardo veneta P.</i>
21. Fr. Livio Balconi	<i>Delegate lombardo veneta P.</i>
22. Fr. Luigi Bassetto	<i>Delegate lombardo veneta P.</i>
23. Fr. Franco Moscone	<i>Delegate ligure piemontese P.</i>
24. Fr. Piergiorgio Novelli	<i>Delegate ligure piemontese P.</i>
25. Fr. Andrea Marongiu	<i>Delegate ligure piemontese P.</i>
26. Bro. Víctor Manuel Guevara	<i>Delegate centroamericana P.</i>
27. Fr. Juan Domínguez Herrera	<i>Delegate centroamericana P.</i>
28. Fr. Gaetano Sacchi	<i>Delegate centroamericana P.</i>
29. Fr. David M. Kelly	<i>Delegate P. de España</i>
30. Fr. Aurelio Navarro Casales	<i>Delegate P. de España</i>
31. Fr. Roberto Pioluogo	<i>Delegate P. de España</i>
32. Fr. Mario Ronchetti	<i>Delegate andina P.</i>
33. Fr. Jenaro A. Espitia Ordóñez	<i>Delegate andina P.</i>
34. Fr. Fabio Estupiñán Muñoz	<i>Delegate andina P.</i>
35. Fr. Almir G. dos Reis	<i>Delegate Vice-p. do Brasil</i>
36. Fr. Armando Noguez Alcántara	<i>Delegate mexicana Vice P.</i>
37. Fr. Angeles Javier P. San José	<i>Delegate SoutHeast Asia Vice P.</i>
38. Fr. Vajra Pierluigi	<i>Delegate C. of India&Sri Lanka</i>

Eventual substitutions will be regulated by CRR 127. For the case of the elected members, the eventual substitutes - each one for his respective Province and dependent structures or Vice-province - will be the following:

1. Fr. Mino Arsieni
2. Fr. Giovanni Bonacina
3. Fr. Federico Beccaria
4. Fr. Salvador Acevedo Aparicio
5. Fr. José Antonio Nieto Sepúlveda
6. Fr. Rafael Antonio Gómez Arias
7. Bro. Helio Aparecido De Souza
8. Fr. Valeriano Gómez Martínez
9. Fr. John Hipolito Vallejo Cariño
10. Fr. Valerio Fenoglio

All the participants to the Chapter are expected to be present in Somasca (Retreat Centre) on Monday, 14 February 2005, at 6 p.m. The days from the 15th to the 16th of February will be devoted to reflection, meditation and prayer, under the guidance of Fr. Anthony Mc Sweeney.

My dear Brothers, the immediate preparation of the Chapter impels each one of us:

- to lift *his arms in supplication*, with full confidence that the Father, source of all good, will hear our prayer and will use us as instruments for doing *his own works*;
- to *stay with Christ*, aying to him with insistence: «*Remain with us Lord, for it is almost evening*».

Intensive prayer, both individual and common, is a guarantee that the Chapter will be a real grace, capable of pointing out old and new paths by which the Congregation may continue to tell God's love to the world by means of its living and working, in keeping with St Jerome's example.

Each one of us is also requested to achieve the awareness that the "results" of the Chapter will depend mostly on the way every religious and every community will be ready to make their own life "meaningful" again and to renew it.

To this purpose I invite all religious to ask themselves the following question with courage and a desire of true conversion: *why have I joined the Congregation?* Such question may become a sort of "shake up" in order to remember the commitments we took with Christ («*Wishing to return love for love, we offer ourselves totally to Christ. Trusting in Him alone and compliant to His Spirit, we intend to live according to the evangelical counsels in brotherly communion and service of the poor*») and to live them with greater totality, in fidelity to the Gospel and our Rule of life.

Only with a renewed *heart* will we be able to *grasp* the gifts of God and to welcome them with gratitude. The General Chapter will then be indeed an "instrument" of God to give again evangelical and charismatic vitality to the whole Congregation, reawakening the "spiritual demands" that are at the basis of our mission and of our desire to persevere in our vocation and *to attract many to our works* (see the proclamation letter).

I am sure that all of you will do your best to single out and study, both personally and in common, those problems that affect the Congregation in this particular moment of its history, aware of the right every religious enjoys to address the Superior General with proposals properly motivated (see CCRR 129).

I also wish to remind the Chapter Delegates that the service they are called to render is for the Congregation: while preparing, let them listen to the brothers who have elected them and dialogue with them as to be able to express a wider consensus in their interventions, without forgetting, however, that the Congregation stretches beyond the boundaries of their territory.

Brothers, the opportunity to do our part in fulfilling Jesus' desire is in our hands: «I came to set the earth on fire, and how I wish it were already kindled!» (Lk 12:49). This requires that each one of us, guided by the *example and teachings of that blessed soul of the late Jerome Miani*, and prompted by the *fire of the Divine love*, be able to offer with enthusiasm, in our times, the same spirit of initiative, inventiveness and sanctity, toiling *with more fervour in the works of mercy and divine charity* (see the Letter of Molfetta).

May the Blessed Virgin Mary Mother of God, to whom with confidence we have entrusted the Congregation and each one of us through the entreaties of our Father St. Jerome, increase our faith and hope in the Lord and grant us to be, like her, totally ready to do His will.

Being fully certain of the cooperation and prayers of all, particularly of the elderly and ailing confreres, I bless you.

Fr. Bruno Luppi CRS
Superior General

RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

Verbale n. 100, 14 ottobre 2004

Il 14 ottobre alle ore 9, 40 ha inizio con la preghiera in Curia il Consiglio generale.

Vengono letti, corretti ed approvati i verbali dei precedenti Consigli generali nn. 98 e 99, rispettivamente del 18 e 21 settembre 2004.

1. Comunicazioni del P. generale

P. Bruno Luppi si sofferma su:

- confratelli ammalati e situazioni personali e comunitarie particolari;
- l'inizio dell'anno di noviziato a 'Casa Pino' di Grottaferrata, il 21 settembre;
- l'affidamento della Congregazione a Maria, celebrato dalle Comunità a livello locale e, dal P. generale, al Santuario della Madonna Grande di Treviso il 27 settembre;
- la professione solenne dei religiosi Gracious Yesudas Kuttiyil e Vijaya Prabhakar Madanu a Grottaferrata, il 2 ottobre;
- l'ordinazione presbiterale di Johnson Malayil, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di S. E. Mons. Singaroyan, Vescovo di Salem, nella chiesa di St. Xavier a Saveriarpalayam, il 7 ottobre;
- la morte del Sig. Gregorio Pondoc, papà di p. Marcelo, l'8 ottobre;
- la Visita canonica compiuta ai confratelli della Viceprovincia delle Filippine;
- la visita compiuta ad alcuni confratelli delle Case di Spagna;
- le recenti opere di Bitonto, dell'Albania e del Mozambico.

Il P. vicario aggiorna brevemente su alcune attività compiute ed in programmazione.

2. Votazioni

Effettuato lo spoglio delle schede e dopo opportuno discernimento si vota per il consenso alla rosa degli eleggibili a Preposito della Viceprovincia delle Filippine proposta dal P. generale; la votazione ha esito positivo.

Dopo opportuno discernimento si vota per il consenso alla ratifica delle autorizzazioni alla vendita di immobile in Genova Nervi, ed alla ristrutturazione della Casa alpina di Chezal; le due votazioni hanno esito positivo.

3. Capitolo generale 2005

Vengono presi in esame alcuni elementi di programmazione in vista

del Capitolo generale 2005, riguardanti in particolare la relazione del P. generale nonché l'attività della Commissione preparatoria.

Alle ore 13 con una breve preghiera termina il Consiglio generale.

Verbale n. 101, 22 ottobre 2004

La mattina del 22 ottobre, introdotto da un momento di preghiera, si svolge in Curia il Consiglio generale, dedicato all'esame di temi riguardanti la preparazione del Capitolo generale 2005.

In particolare, si ritorna sull'incontro dei Superiori delle Case italiane tenuto a San Mauro Torinese (19-20 ottobre), dal titolo 'unificazione delle Province italiane': vengono espressi pareri positivi su come il relatore, don Mario Aldegani dei Giuseppini del Murialdo, ha svolto il tema e sugli interventi dei partecipanti; al P. generale e Consiglio sembra opportuno convocare i PP. provinciali d'Italia ed i rispettivi Consiglieri per riprendere il tema con un preciso ordine del giorno.

Il Consiglio prosegue e si conclude con le comunicazioni del P. generale, riguardanti confratelli ammalati e situazioni personali e comunitarie particolari, nonché sul parere positivo espresso all'acquisto di un'automobile, da parte della Comunità di 'Casa Pino' di Grottaferrata.

Verbale n. 102, 12 novembre 2004

Il 12 novembre alle ore 9,40 ha inizio in Curia il Consiglio generale, con la preghiera ed una riflessione a partire da Mt 7, 25-34

1. Comunicazioni del P. generale

P. Bruno Luppi si sofferma su:

- confratelli ammalati e situazioni personali e comunitarie particolari;
- la morte di fr. Piercarlo Vacca a Bra (Cuneo), il 5 novembre, e di p. Giancarlo Galli a Como, lo stesso giorno;
- la morte della signora Rosa, sorella di p. Giuseppe Alessandria, e del signor Vincenzo Vitone, fratello di p. Giovanni;
- la recente visita ai confratelli della nuova fondazione in Albania.

P. Luigi Amigoni informa dettagliatamente sulla celebrazione del II Capitolo della Viceprovincia delle Filippine, che ha presieduto, con l'elezione di fr. Gabriele Scotti a Preposito della Viceprovincia, di fr. A. Javier P. San Jose a primo Consigliere, e di fr. John Hipolito V. Cariño a secondo Consigliere.

2. Votazioni

- Dopo opportuno discernimento si vota per il consenso alla ratifica
- dell'autorizzazione alla vendita dell'immobile Seminario Padri Somaschi di Tarancón (Cuenca);
 - dell'autorizzazione per prestito alla Comunità del Centro Professionale di Albate;
 - della modifica dello stato canonico della Casa religiosa 'Villa Quattro Camini' di Parzano.

Le tre votazioni hanno esito positivo.

3. Verbali

Vengono letti, corretti ed approvati i precedenti verbali nn. 100 e 101 del Consiglio generale.

Vengono presi in esame i verbali dei Consigli:

- della Provincia ligure-piemontese, nn. 27, 28 e 29, del 1° settembre, 12 ottobre e 19 ottobre;
- della Provincia centroamericana, n. XIII-3, del 5 novembre;
- della Provincia di Spagna, nn. 19, 20, 21 e 22, del 15 maggio, 5 giugno, 29 luglio e 25 settembre;
- della Provincia andina, nn. 20 e 21, del 28 settembre e 20 ottobre;
- della Viceprovincia delle Filippine, nn. 24-30 in riassunto, e n. 31 del 5 settembre;
- del Commissariato dell'India, nn. 28 e 31, del 29 agosto e 4 novembre.

4. Programmazione

Fino alle ore 13, e dalle ore 15,15 alla conclusione (ore 17) vengono trattati elementi di programmazione riguardanti:

- l'incontro del P. generale e Consiglio con i PP. Provinciali italiani e rispettivi Consigli del 13 novembre, sul tema della Provincia italiana unita: o.d.g. e proposte varie;
- il Capitolo generale 2005: lettera di convocazione, relazione del P. generale, invito rivolto ad alcuni giovani religiosi, sensibilizzazione dei confratelli, coinvolgimento dei laici, preparazione del materiale, aspetti tecnici, ecc;
- le Case di S. Alessio e della Curia generale.

Verbale n. 103, 2 dicembre 2004

Il 2 dicembre, alle ore 9,40 ha inizio in Curia con la preghiera il Consiglio generale. È assente p. Luigi Amigoni.

1. Comunicazioni del P. generale

P. Bruno Luppi si sofferma su:

- confratelli ammalati e situazioni personali e comunitarie particolari;
- l'ordinazione presbiterale dei confratelli Bonagiri Joachim, Arlagad-da Lourdu Maraiah, Kakumanu Joseph Thambi, Bonagiri Joseph Thambi, il 13 novembre, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Mons Govindu Joji, Vescovo di Nalgonda, a Kammagudem (Theratpally, Andhra Pradesh), nella chiesa dell'Immacolata Concezione;
- la morte del Sig. Giovanni De Menech, papà di p. Attilio, il 18 novembre, del Sig. Marco Arsieni, papà di p. Mino, il 26 novembre, e del Sig. Carlo D'Errico, papà di p. Emidio, il 28 novembre;
- l'ordinazione presbiterale di José Antônio Leandro Filho, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di S. E. Dom José Maria Pinheiro, Vescovo ausiliare di São Paulo, il 21 novembre, nella chiesa Santa Cruz, in Matão SP;
- l'ordinazione presbiterale di Mathew Velliyamkandathil, il 25 novembre, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Mons George Valiyamattam, Arcivescovo di Thalassery, a Josegiri (Kerala), nella chiesa di San Giuseppe;
- la visita in corso del P. vicario ai confratelli di Colombia ed Ecuador;
- l'ESLA che si sta svolgendo in questi giorni;
- un ampio aggiornamento riguardante il recente Congresso internazionale sulla vita religiosa, al quale ha preso parte.

2. Votazioni

- Dopo opportuno discernimento si vota per il consenso alla nomina di p. Joaquín Rodríguez Romero, Preposito provinciale della Provincia de España, a superiore, ad complendum triennium, della Casa religiosa 'Residencia Universitaria Emiliani' di Madrid; partecipa alla votazione del Consiglio pieno p. Giuseppe Rossetti.
- Si vota per il consenso alla ratifica della nomina di p. Giambattista Vitali a superiore della Casa religiosa 'Pine Haven' di Allentown, per il secondo triennio e per il consenso alla ratifica della nomina di p. Giuliano Gerosa a superiore della Casa religiosa 'Assumption Christ the King' di Houston, per il secondo triennio.
- Si vota inoltre per il consenso alla richiesta alla Sede apostolica dell'Indulto di uscita dall'Istituto a favore dei religiosi:
 - p. Julián Díaz-Ufano Sánchez-Pacheco;
 - p. Óscar Gutiérrez González;
 - p. Darmín Belmar Buendía.
- Si vota infine per il consenso alla ratifica della nomina di p. Manuel

Cordero Acosta a superiore della Casa religiosa 'S. Juan Bautista' in Honduras, per il secondo triennio e per il consenso alla ratifica della nomina di hno. Víctor Manuel Guevara a superiore della Casa religiosa 'Instituto Emiliani' in Guatemala, per il primo triennio, salva dispensa da richiedersi alla Sede apostolica.

Tutte le votazioni hanno esito positivo.

3 Verbali

Viene letto, corretto ed approvato il verbale del precedente Consiglio generale, n. 102, del 12 novembre.

Vengono presi in esame i verbali dei Consigli:

- della Provincia di Centroamerica, del 31 agosto e del 28 settembre.
- della Provincia di Spagna, del 27 novembre;
- del Commissariato degli USA, del 2 agosto e del 17-18 novembre.

4. Capitolo generale 2005

Vengono affrontati alcuni temi riguardanti la programmazione in vista del prossimo Capitolo generale. In particolare:

- la proposta di unificazione delle Province italiane, in seguito all'incontro di consultazione dei Superiori maggiori e loro Consigli con il P. generale e Consiglio del 13 novembre;
- a seguito delle risposte al questionario inviato ai confratelli, la preparazione di un documento suddiviso in tre parti: Vino nuovo (primato della vita spirituale), Otri nuovi (organizzazione di comunità ed opere), Per una nuova fantasia della carità (aspetti della nostra missione);
- la partecipazione dei laici.

Alle ore 12,20 il Consiglio termina con una breve preghiera.

Verbale n. 104, 10 dicembre 2004

Il 10 dicembre, alle ore 15,50 ha inizio in Curia con la 'Nostra Orazione' il Consiglio generale. È assente p. Gianmarco Mattei.

1. Comunicazioni del P. generale

P. Bruno Luppi si sofferma su:

- confratelli ammalati e situazioni personali e comunitarie particolari;
- l'ordinazione presbiterale di Dominic Bhardwaj e l'ordinazione diaconale di Hrudaya Raju Vendi, il 5 dicembre, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Mons Ignatius Pinto, Arcivescovo emerito di Bangalore, a Bangalore, nella cappella della comunità di Shantigiri;

- la relazione di p. Luigi Ghezzi, Preposito provinciale della Provincia lombardo-veneta, sulla sua visita ai confratelli del Commissariato USA.

P. Luigi Amigoni aggiorna in dettaglio sulla visita ai confratelli della Provincia andina.

2. Verbali

Viene letto, corretto ed approvato il verbale del precedente Consiglio generale n. 103, del 2 dicembre.

Viene preso in esame il verbale del Consiglio della Provincia romana n. 22 dell'11 novembre.

3. Votazioni

Dopo opportuno discernimento si vota per il consenso alla ratifica

- dell'autorizzazione a p. Gianluca Cafarotti, rappresentante legale ed economo della Provincia romana, ad aprire un fido bancario;
- alla concessione dell'indulto di lasciare l'Istituto a favore del religioso di voti semplici Mario Alberto Peña.

Il Consiglio vota anche, dopo accurato esame, per approvare il testo della proposta di unificazione delle Province italiane, da presentarsi al Capitolo generale 2005.

Tutte le votazioni hanno esito positivo.

4. Capitolo generale 2005

Oltre alla proposta di unificazione delle Province italiane, vengono presi in esame altri temi riguardanti la preparazione del prossimo Capitolo generale; in particolare il documento che raccoglie le diverse proposte dei confratelli, la partecipazione dei laici, le relazioni dei Superiori maggiori, la riforma della seconda parte del testo delle Costituzioni e Regole, nonché delle norme riguardanti gli aggregati ed alcuni aspetti della formazione

Alle ore 18,30 con una breve preghiera termina il Consiglio generale.

Rassegna

IN MEMORIAM



FR. PIERCARLO VACCA

"Non sia turbato il vostro cuore" Gv 14, 1

Sono parole di incoraggiamento che Gesù rivolge ai suoi discepoli per confermarli nella fede a causa dei fatti che li toccano da vicino in quel momento.

In questi ultimi mesi della sua vita, fr. Piercarlo nella sua semplicità e serenità ha trasmesso a chi lo avvicinava questo messaggio di Gesù.

Già dall'intervento chirurgico subito un anno e mezzo fa circa era cosciente che la sua vita non sarebbe durata più a lungo. Nonostante questa convinzione non è mai venuta meno la serenità nello spirito e nello stile di vita. Quasi a voler ribadire le parole di Gesù "non sia turbato il vostro cuore".

Chi lo ha avvicinato da vivo ha un'immagine di un religioso che in modo semplice ed umile, ma sereno, si è messo a disposizione della comunità nel lavoro e nel servizio ai confratelli, soprattutto verso coloro che avevano bisogno di aiuto e di assistenza. Non si era mai tirato indietro. E proprio per questa sua generosità rappresentava quasi una garanzia per chi doveva trovare una soluzione per assistere confratelli ammalati.

Semplicità, serenità, lavoro e servizio sono le qualità che si coglievano in lui quando lo si incontrava e che hanno caratterizzato la sua vita di religioso somasco.

In Gesù Via, Verità e Vita ha trovato la forza per affrontare con fede gli ultimi giorni della sua vita.

Si è preparato così a ricevere dal Padre buono e misericordioso il premio preparato per il servo buono e fedele che ha amato e servito senza far sapere alla mano destra quello che ha fatto la sinistra.

p. Oliviero Elastici crs

CRONOLOGIA DI FR. PIERCARLO VACCA

Nato a Torino il 27.05.1960 da Pietro e Maria

Probando a Rapallo (1985-86)

Noviziato a Somasca (1986-87)

Professione semplice il 17.09.1987 a Somasca

Postnoviziato a Grottaferrata (1987-89), biennio di Catechesi Missionaria presso l'Istituto 'Mater Ecclesiae' di Castelfandolfo

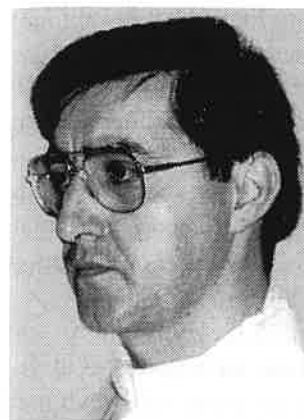
Dal 1989 al 1999 membro della Comunità di S. Francesco di Rapallo, addetto alla cura della chiesa

Professione solenne il 13.02.1994 a Rapallo

Dal 1999 membro della Comunità di Narzole, collaboratore nei vari incarichi, assistenza ai religiosi ammalati

Muore all'ospedale di Bra il 5 novembre 2004.

La salma riposa in attesa della risurrezione al cimitero di Narzole.



P. GIANCARLO GALLI

"Quel che Dio vuole non è mai troppo!"

Quante volte, Padre Giancarlo, hai ripetuto questa frase. Abbiamo pregato con insistenza per ottenere la tua guarigione, ma ... sia fatta la volontà di Dio. "Quel che Dio vuole non è mai troppo!"

Quando il Padre Provinciale mi ha chiesto di ricordarti durante questa liturgia, ho accettato pensando alla tua generosità dimostrata in questi anni nei quali abbiamo vissuto e lavorato insieme. Non so se le mie parole riusciranno ad esprimere quanto sento in questo momento. Padre Giancarlo non solo sei stato per me un caro confratello, ma anche un sincero amico ed il migliore collaboratore negli anni della mia permanenza presso il Centro di Formazione Professionale di Albate.

A te mi affidavo nei momenti critici, certo di trovare sempre tutto l'aiuto necessario.

E' vivo nella nostra memoria il ricordo di quando a giugno eravamo in questa Chiesa Parrocchiale per la Messa Esequiale della tua mamma. Già gravemente ammalato, hai presieduto la Concelebrazione Eucaristica e all'omelia ci hai ricordato, come facevi sovente nelle catechesi agli alunni, gli insegnamenti di questa santa donna. E' lei che ti ha educato umanamente e cristianamente e ha inciso in modo determinante nella tua formazione come religioso e sacerdote. Quanto ha pregato la tua mamma per i Sacerdoti e per i Missionari e quanto si è adoperata per aiutare la Parrocchia e le Missioni. Ora vi siete incontrati nella luce del Cristo Risorto.

Nel prefazio che introduce nel rito romano la preghiera eucaristica diciamo: "Se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata". Ora questo pensiero della nostra fede, che ci assicura che dopo l'esilio terreno viene preparata un'abitazione eterna nel Cielo, dà conforto al grande dolore del tuo fratello Arcangelo, degli zii, dei cugini,

dei confratelli Somaschi, degli alunni con le loro famiglie e di tutti i collaboratori del Centro di Formazione Professionale di Albate, dei parrochiani delle parrocchie di Altobello a Mestre e di Brunate, e di quanti ti hanno voluto bene apprezzando le tue notevoli qualità umane e di Sacerdote.

Più volte Gesù ha paragonato il Paradiso ad una festa di nozze, ad una riunione di famiglia attorno alla tavola. Nella nostra esperienza umana sono questi infatti i momenti più belli e sereni. Ma quanti entreranno in Paradiso, quanti prederanno posto nella "sala del convito"?

E' la domanda che un tale rivolge un giorno a Gesù. "Signore, sono pochi quelli che si salvano?" Gesù, come ha fatto altre volte, va al di là della discussione e mette ognuno davanti alla decisione che deve prendere. Lo invita ad entrare nella casa di Dio.

Ma ciò non e' facile. La porta per entrare è stretta e resta aperta per poco tempo. Abbiamo appena ascoltato le tre letture della Passione. Per seguire Gesù ed entrare in tempo per la porta stretta occorre portare la Croce come lui ha fatto.

"Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo".

La garanzia del discepolo e' di andare da Gesù senza avere niente. La vera sapienza consiste nel non portare pesi che ci impediscono la marcia dietro a Gesù. Positivamente, si tratta di portare un solo peso: la croce di Gesù. E il peso della croce e' il peso del suo amore. Essere discepolo significa non preferire nient'altro all'infuori dell'amore di Gesù. Preferire solo e sempre il Signore, ossia sceglierlo di nuovo ogni giorno e offrirgli tutta la nostra vita. Non c'è persona, non c'è vicenda umana che non abbia il suo punto di riferimento nell'ascolto contemplativo del messaggio della Croce.

Leggo tra i tuoi appunti spirituali le seguenti frasi:

"C'è la nostra debolezza di fronte al dolore. Ci lasciamo sopraffare, ma anche Gesù ha sperimentato questo dolore. Noi diciamo "Non ce la faccio"; "Non sono capace". La nostra forza e' nello Spirito Santo che ci viene dato nei sacramenti e nella preghiera".

Tu hai fatto di questo pensiero il tuo programma di vita religiosa. Lo hai realizzato in modo molto deciso.

Non eri uomo che ammettesse le mezze misure.

Esigente con te stesso, lo eri anche con gli alunni, ai quali volevi molto bene e per i quali desideravi una maturazione umana e cristiana che li portasse a diventare dei lavoratori onesti e professionalmente preparati.

Amare e servire: ecco la stupenda sintesi della tua vita cristiana, religiosa e sacerdotale. Servire in umiltà, tradurre l'amore in gesti concreti di attenzione agli altri. Mentre dimenticavi il tuo sempre più precario stato

di salute, eri costantemente pronto per andare a visitare gli ammalati ed aiutarli. L'amore per il tuo ministero sacerdotale ti ha portato a continuare nel primo semestre di quest'anno l'attività pastorale presso la parrocchia di Brunate anche con notevole sacrificio. Tornavi talvolta a casa stremato.

Hai continuato fino all'ultimo giorno di scuola nell'insegnamento della religione, anche quando le forze fisiche andavano declinando, per il grande amore che avevi per la formazione cristiana dei nostri alunni.

Nel servire il prossimo avevi sempre davanti Colui per amore del quale ti eri fatto servitore. Era importante per te discernere non solo che cosa eri chiamato a fare, ma a Chi prestavi il tuo servizio e perché lo esercitavi.

Chi impara a servire per amore ed incarna il suo amore in gesti di concreto servizio agli ultimi si prepara a ben morire.

Come la tua mamma eri grande devoto della Madonna. Al ritorno da un pellegrinaggio a Lourdes hai scritto: "Dobbiamo deciderci a credere definitivamente all'amore di Dio per noi. La gioia di Dio Padre è quella di vedere il volto di Gesù in noi e questa è la chiamata alla santità. Libriamo lo Spirito, lasciamolo agire come ha fatto con Maria. "Si compia in me la tua volontà". Allora anche con noi lo Spirito Santo farà grandi cose come ha fatto con Maria".

La Madonna ti accolga ora nella luce e nella gioia del Paradiso.

Arrivederci Padre Giancarlo. L'ultima volta che ti ho salutato su questa terra al mio "ciao Padre Giancarlo" hai risposto con un fil di voce, ma con decisione "Ciao". Dal Paradiso, dove sei certamente dopo la lunga Via Crucis, continua a vegliare sul tuo fratello, sui tuoi cari, sulla tua Parrocchia, sulla nostra Congregazione, sul nostro Centro di Albate e su quanti ti hanno voluto bene.

Termino chiedendoti una grazia: insisti presso il Padrone della Messe che susciti sante Vocazioni per la nostra Congregazione. E ora che sei con la tua mamma proteggi le nostre Missioni.

p. Ferrante Gianasso crs

CRONOLOGIA DI P. GIANCARLO GALLI

Nasce a Calolziocorte (LC) l'8.11.1952 da Pietro e Caterina Colombo

Probandato a Parzano e studi di Filosofia a Como (1986-1987)

Noviziato a Somasca (1987-1988)

Professione semplice a Somasca, il 15.09.1988

Postnoviziato a 'Casa Pino' in Grottaferrata e a 'S. Alessio' in Roma (1988-1991)

Professione solenne a Calolziocorte, il 15.09.1991

Ordinazione diaconale a Mestre, l'8.02.1992

Ordinazione presbiterale a Somasca, il 17.10.1992

Vicario parrocchiale a Mestre (1992-1998)

Padre spirituale al CFP di Albate (1998-2004)

Deceduto a Como il 5.11.2004, riposa alla Valletta in attesa della risurrezione.

STUDI

O Bom Pastor garante os sinais do Reino

Ao lermos o Evangelho de João, percebemos que ele não surgiu como obra literária, como qualquer outro texto bíblico, mas muito antes de ser escrito foi experienciado pelo autor e por sua comunidade. A escrita surge a partir da necessidade de salvaguardar a mensagem e a vivência que a comunidade teve de Jesus.

A comunidade onde o quarto Evangelho foi escrito deve ter surgido como as demais comunidades dos outros Evangelhos, nos primeiros anos depois da morte e ressurreição de Jesus. cremos que atrás dos escritos está a vida concreta de muitas pessoas que se puseram a viver em comunidade e a experienciar o cristianismo. A partir de um modo simples, a comunidade foi crescendo e adquirindo seus modos próprios de se expressar.

Acreditamos que o Evangelho de João teve sua redação final entre os anos 90 e 100 d.C. Foi escrito por um autor anônimo e que o nome João é uma homenagem dada ao apóstolo de Jesus, escrita na cidade de Éfeso, Ásia Menor.

O texto tem uma estrutura dividida em dois painéis. O prólogo é uma abertura para apresentar o texto ao leitor. O primeiro bloco fala sobre as cenas públicas de Jesus, o segundo sobre a hora de Jesus. O capítulo 21 é o fechamento, a conclusão de todo o trabalho elaborado. Existem três proposições da característica teológica do Evangelho: soteriologia, escatologia e mística, que são o centro do pensamento exposto no Evangelho de João, em que mostra Jesus identificado com quem o enviou.

O texto de Jo 10,1-18 começa com uma cena comum na vida pastoril das regiões da Palestina e do Oriente (v.1-5). A parábola inicia com uma perspectiva negativa do ladrão e usurpador que se contrapõe à imagem do Pastor. Se posteriormente Jesus se define como Pastor e Porta, quem são os ladrões e usurpadores? Para Juan Mateos e Juan Barreto "a acusação de Jesus significa, portanto, que os que se arrogam ser dirigentes do povo são exploradores (ladrões) que usam da violência (usurpadores) para sujeitar o povo, mantendo-o em estado de miséria".¹

Identificados os ladrões e usurpadores como os administradores, a pergunta que fica é: o que significa o curral? (v.3) Nossa sugestão é que a imagem do curral seja entendida como a religião praticada no Templo e posteriormente nas Sinagogas. Os dirigentes judeus, que administravam tais locais e a religião não conheciam a realidade do seu povo, exerciam uma religião de preceitos e faziam alianças com o sistema político,

preocupados com o conforto e o bem estar próprio. Tais dirigentes, na nossa leitura, são identificados com os ladrões e usurpadores.

A religião praticada por tais dirigentes não visava a vida plena do povo, ovelha. A alternativa que Jesus, o Pastor, propõe é sair desse curral, religião. O próprio Jesus é quem indica o caminho, vida plena. No entanto, Jesus não coloca suas ovelhas em um novo curral, religião institucionalizada. O que ele propõe é a liberdade para a vida plena.² Tais palavras de Jesus os dirigentes não entenderam (v.6), ou não quiseram entender. Isto ocorre porque estão atrelados à instituição que os mantém legítimos chefes e as palavras de Jesus propõem o rompimento dessa realidade.

Ir para fora da religião, como salientamos nos parágrafos anteriores, precisa de uma passagem e Jesus se apresenta como a Porta, alternativa (v.7-9). Para Juan Mateos e Juan Barreto “a declaração de Jesus é muito dura. Os que atribuíram a liderança sobre o povo usaram da dominação e da violência para explorá-lo”.³ Jesus se propõe contra a ordem injusta, propondo um ambiente de justiça, onde as pessoas possam gozar da vida em plenitude que ele anuncia.

A pessoa que passar pela Porta, Jesus, além de ter vida em plenitude, assumirá as mesmas atitudes de vida plena que Jesus, “poderá entrar e sair”. Juan Mateos e Juan Barreto dizem que “a expressão encontrará pastagem equivale a nunca mais passará fome, nunca passará sede. A pastagem que Jesus fala identifica-se com o pão da vida que é ele próprio”.⁴

Contrapondo a postura dos ladrões e usurpadores, Jesus apresenta a sua missão, (v.10)⁵. Enquanto os ladrões e usurpadores vêm para roubar, sacrificar e destruir o povo, Jesus diz que veio para que todos tenham vida e vida em plenitude. Para Juan Mateos e Juan Barreto “Jesus opõe-se a figura dos dirigentes do povo. Se eles buscam morte, ele, pelo contrário, tem por missão e desígnio que os homens tenham o gozo da vida plena”.⁶

Depois de ter se apresentado como Porta, acesso à vida plena, Jesus se apresenta como o Bom Pastor⁷. Jesus não é um pastor a mais. Ele é o modelo do dirigente que deveria dirigir o povo, e a sua característica é, se preciso, dar a vida pelos seus. Como na figura da porta, o Pastor é apresentado em oposição a uma figura negativa, aqui o assalariado e mercenário (v. 11-13). Para Ludovico Garmus “a expressão ‘dar a vida por’ é a fórmula soteriológica mais importante do Evangelho de João. Esta idéia parece provir do servo sofredor de Javé de Is 53”.⁸

Se os ladrões e usurpadores não conhecem as ovelhas a ponto das mesmas fugirem deles, Jesus, o modelo de Pastor⁹, conhece-as, da mesma forma que o Pai o conhece (v. 14-15). Para Juan Mateos e Juan Barreto “esta relação de conhecimento-amor é tão profunda que Jesus a compara

com a que existe entre Ele e o Pai, baseada também no espírito da comunidade”.¹⁰ Este conhecimento mútuo entre Jesus e os seus desemboca no ministério, porque Jesus é o Pastor e a Porta que leva ao Pai.

Na proposta de Jesus não existem limites de território para o amor que leva a Deus (v. 16). Ele, segundo a nossa leitura, quando expressa “para que ‘todos’ tenham vida plena”, se refere também aos que não são do judaísmo, ou seja, do mesmo curral. Para Johan Konings “Jesus realiza a unidade escatológica do rebanho de que fala Ez 34 e 37. A digressão para outras ovelhas pode ser um aceno aos que, mais tarde surgirão”.¹¹ É importante salientar que Jesus propõe um só rebanho e um só pastor, porém, não cria uma nova instituição. A comunidade que Jesus propõe é universal, não está vinculada a uma instituição nacional ou cultural.

Como conclusão do texto de Jo 10,1-18, Jesus aprofunda o mistério do Pastor bom e fiel. A fonte desse amor jesuânico é o Pai. Aquele que o ama, que lhe dá a vida e que lhe pede uma missão: ‘que todos tenham vida’. Para Juan Mateos e Juan Barreto “o desígnio de Deus é dar a vida à humanidade (6,39s). Jesus o faz seu e assim é um com o Pai”.¹² O relacionamento de Jesus com o Pai é modelo para os seus seguidores. Jesus encerra dizendo que esse mandamento recebeu do Pai, ou seja, do Pai ele recebeu a vida, para que todos tenham vida plenamente e que todos, em suas vidas, façam o mesmo.

Nos dias atuais constatamos que existe uma realidade semelhante àquela vivida pela comunidade joanina, local da escrita do texto do Bom Pastor. O contexto social latino-americano é marcado por situações que nos desafiam a repropor a ação das pessoas à imagem do Bom Pastor. A proposta jesuânica de ação do Pastor, dar a vida pelas ovelhas, nos impulsiona a uma prática, com a qual nos comprometemos, capaz de combater o mau e o falso pastor para gerarmos vida plena.

Na tradição bíblica do Antigo e do Novo Testamento, a metáfora do Pastor e seu rebanho está ligada ao relacionamento existente entre Deus e o seu povo. Deus é a imagem do Pastor soberano do seu povo.¹³ Devido à incapacidade do povo de entender a mensagem divina, Deus designa pessoas para indicar o caminho. Assim diz Xavier Leon-Dufour: “para que o povo não seja como ovelhas sem pastor, Deus confia a alguns servos o cargo de conduzi-lo segundo sua vontade”.¹⁴

Entendemos que, pelo fato de que os designados para serem pastores não cumprirem o propósito divino, como podemos ver em Ez 34, é que Deus intervém e manda o Pastor pleno, seu próprio Filho, para que conduza as ovelhas à vida plena e nos deixasse o exemplo. Por essa imagem é que lemos o texto do Bom Pastor.

Jesus nasceu no contexto social de dominação romana. Sua pregação inclui também resistência à Roma e a prática dos líderes da Palestina que

fizeram aliança com o império. A realidade social tanto da Palestina de Jesus quanto da comunidade joanina era de um povo conduzido por maus pastores. O povo estava sujeito a uma realidade social que não lhe possibilitava ter vida plena. Enquanto à maioria da população faltava o mínimo para a sobrevivência, os governantes, religiosos e civis, se aproveitavam da simplicidade das ovelhas e faziam alianças com o Império Romano usufruindo de privilégios econômicos e sociais.

Como na Palestina a autoridade civil estava atrelada ao poder religioso, o Templo era utilizado como lugar religioso e local da arrecadação dos impostos que todos os judeus pagavam para o Império Romano. Segundo o nosso raciocínio, Jesus denunciava quem aceitasse as imposições romanas para usufruir privilégios econômicos e sociais. Lembremos que em João 2,13-21 Jesus se contrapõe às ações dos mercadores e cambistas do Templo.

A vida dos pobres na Palestina era tão difícil que algumas pessoas preferiam se escravizar para não morrer de fome. A mulher, o cego, o aleijado, o menor, o leproso, etc., não eram contados como pessoas. Jesus se opõe a essa realidade apresentando-se como opção de vida. Apresenta-se como a porta que conduz da morte para a vida. Na nossa leitura, todo o Evangelho de João transmite essa mensagem. Jesus é o Vinho da nova vida na bodas de Caná, é a água viva para os Samaritanos, a nova vida para Nicodemos, a visão para o cego, a ressurreição para o pobre Lázaro, etc.

Por meio de uma pregação objetiva e popular, contando parábolas e fazendo denúncias, Jesus tinha como projeto despertar a consciência do povo em relação à opressão romana. Anunciando o Reino de Deus, a Vida Plena, Ele priorizava o contato com o povo nas suas casas. No seu projeto missionário a cruz foi consequência de sua missão. A história conservou a memória da cruz vazia como anúncio da certeza de que Jesus continuou vivo, de que ele ressuscitou, o que configurava afronta e negação ao Império Romano, o qual não foi capaz de impedir a eficácia da pregação missionária de Jesus.

Vemos, portanto, que a mensagem de Jesus contrapõe a ação dos privilegiados e, por isso, as autoridades judaicas rejeitam sua mensagem. Na nossa opinião, seguir Jesus é romper com a estrutura religiosa e social para uma vida nova. Lendo João 10 podemos notar a mesma mensagem de Ez 34: “ai dos pastores de Israel que são pastores de si mesmos. Vocês bebem o leite, matam as ovelhas gordas, mas não cuidam do rebanho. Vocês dominam com violência e opressão”. O severo julgamento trazido por Ezequiel contra os falsos pastores é acompanhado por João 10.

Jesus convida o povo a crer nele, pois ele é o Bom Pastor que repropõe a ação do pastor que é dar a vida em defesa da vida das ovelhas para que

elas tenham vida plena. Mas o que é vida plena? Entendemos que a vida plena, no texto do Bom Pastor, seja a realidade do Reino de Deus.

No Evangelho de João o conceito Reino de Deus não é de uso comum, aparece apenas cinco vezes. A proposta dessa pesquisa acompanha o raciocínio de Johan Konings, segundo o qual, quando o evangelista diz vida em plenitude, o conceito quer dizer o mesmo que Reino de Deus. “Reino de Deus torna-se vida plena, aliança torna-se amor, verdade/felicidade”.¹⁵

Na leitura que fazemos do texto de João, a presença desse Reino¹⁶ se dá na vida das pessoas, abrindo-lhes os olhos Jo 9, e ressuscitando-as para uma vida nova Jo 11. Nesse sentido, a nossa proposta é que o Reino da proposta jesuânica não indica um lugar geográfico, mas atitudes de comunhão entre as pessoas. Para Jon Sobrino, “a maior realização possível do Reino de Deus na história é a tarefa que devem continuar os verdadeiros seguidores de Jesus”.¹⁷ A proposta do Reino não se equipara ao reinado do mundo, onde a vontade humana pode desviar o objetivo de vida plena, mas é o local onde todos têm direito à vida plena.

Seguindo essa linha de raciocínio, acreditamos que seja necessário trazer a realização do Reino para os dias atuais. Jon Sobrino assim diz “a mesma coisa que Jesus veio anunciar e realizar, isto é, o Reino de Deus, é o que deve constituir-se no objeto unificador de toda teologia cristã, bem como da moral e da pastoral cristã”.¹⁸ Traduzindo em outras palavras: é necessário hoje, tanto nas comunidades cristãs quanto em qualquer setor da vida, a busca incessante da realização do Reino: pão, justiça, terra, paz.

Dentro dessa visão, o Reino é pura iniciativa de Deus. Para Jon Sobrino, “a confissão da realeza de Javé é, portanto, fundamental para Israel e perpassa toda a história; é outra forma de dizer que Deus age na história e em favor de Israel”.¹⁹ Essa presença de Deus na história de Israel como dom e graça, como boa notícia, como aproximação e salvação, como justiça se atualiza em Jesus que trouxe o próprio Reino de Deus em suas atitudes, agindo de forma querigmática, e se realiza naqueles que atualizam o Reino.

Na história da humanidade, alguns, seguindo o modelo Jesus Cristo, assumiram e atualizaram o Reino de Deus em sua época. São Jerônimo Emiliani foi uma dessas pessoas na nossa opinião. Nobre veneziano do século XVI, depois de participar da guerra de Cambrai e ser feito prisioneiro, sentiu-se movido por uma força que o impelia a fazer algo diferente com a sua vida. Nesse sentido acreditamos que foi tocado pela proposta do Reino de Deus.

A Itália, pátria de São Jerônimo, vivia uma situação política conturbada. Segundo Sérgio Augusto Faria Vidal, “na Itália havia democracias

que logo eram eliminadas por tiranos, e esses por sua vez, derrubados para dar lugar a outra tirania".²⁰ As transformações na Itália e em toda a Europa da época traziam grande carestia a todo o povo, e muitos morriam de fome.

Dentro dessa realidade de profundas transformações políticas, econômicas, sociais e religiosas, surge Jerônimo Emiliani. Segundo Sergio Vidal, "depois de sua conversão se dispôs, por quanto estivesse ao seu alcance, a prestar ajuda aos mais necessitados".²¹

Depois do processo de conversão espiritual Jerônimo doa todos os seus bens aos mais pobres e, com alguns amigos, põe-se a cuidar das pessoas sem voz e sem vez. São órfãos, prostitutas, doentes terminais, etc. Tal trabalho foi motivando cada vez mais colaboradores e inflando pessoas da sociedade civil e religiosa. O afã no cuidado dos mais pobres foi tanto que em 1537 contraiu a peste e veio a falecer.²²

Acreditamos que tais atitudes de São Jerônimo Emiliani foram consequência de uma experiência profunda do bom Pastor Jesus e do assumir sua ação como Reino de Deus. Ele viveu o Reino e suscitou em muitos a mesma vontade de viver esse Reino. Em 1587, companheiros de São Jerônimo recebem do Papa Pio V a autorização para serem, a partir daquele momento, "Congregação dos Clérigos Regulares de Somasca".²³

O amor pelo Reino de São Jerônimo busca chegar àqueles que sofrem. Seus filhos, os Religiosos Somascos, contribuíram e muito na história do povo de Deus e da Igreja Católica. Para Sérgio Vidal, "assim, a Congregação Somasca, que desde o início obteve uma proposta própria de ser consagrada a Igreja, assumiu a missão de tornar presente no mundo o modo de ser de Deus em Jesus Cristo, por meio de obras, escolas, casas, hospitais, paróquias, etc".²⁴

Nessa visão, o amor pelo Reino de São Jerônimo chega ao sofredor. Em quase todos os continentes os Religiosos Somascos buscam presenciar o Reino pela ação do resgate da vida e da dignidade da criança e do adolescente. Esse tipo de ação, ao nosso ver, é uma atualização, inspirados em São Jerônimo, das ações de Jesus Cristo. Com o trabalho pedagógico dos Religiosos Somascos, crianças e adolescentes que estão sem alegria na vida experienciam o vinho novo, João 2. Recebem a oportunidade de poder enxergar novamente, João 9. E aqueles que estão sem vida têm a oportunidade de ressuscitar, João 11.

Assim como Jesus se colocou na mão do Pai e se fez Bom Pastor, acreditamos que Jerônimo Emiliani também se deixou cativar pelo Reino e foi um exemplo de Bom Pastor. Também como São Jerônimo, durante toda a história da Igreja muitos se fizeram Bom Pastor. O Concílio Vaticano II foi uma prova dessa atualização do Reino. Vimos depois do Concílio que muitos Pastores lançaram-se ao mundo como missionários,

peregrinos da Justiça e da paz, restabelecendo as utopias de uma Igreja mais evangélica e ecumênica, mais próxima dos pobres, colaborando com a promoção da vida. A Lumem Gentium assim pede aos seus pastores: "esta missão que o Senhor confiou aos pastores de seu povo é um verdadeiro serviço". Sendo Jesus o Pastor-modelo, os Religiosos Somascos se puseram a acolher, resgatar, ouvir o clamor do povo, ou seja, sendo novos Bons Pastores na história atual.

Alguns homens se fizeram e se fazem de Bons Pastores, denunciando a ditadura militar no Brasil e trabalharam muito para a dignidade e a liberdade do povo. Trabalharam na fundação da Pastoral do Menor e da instituição do ECA, Estatuto da Criança e do Adolescente. Esses homens fizeram como fez o profeta Ezequiel e o Mestre Jesus, denunciaram ações de pessoas que fizeram da América Latina um local de ladrões e usurpadores. Outros modelos de Bons Pastores que entregaram a vida pelo Reino, a exemplo de Jesus, como Frei Tito, Pe. João Bosco Pienido Bournier, Mater Luter King, Gandy, Dom Oscar Romero, entre tantos e tantas lançaram-se contra o império de morte.

Mesmo com o exemplo de trabalho realizado pelos Religiosos Somascos, assistimos, hoje em dia, a um esvaziamento do projeto de libertação político-social, sonhado por Jesus. Sonhado também por uma Igreja que fervilhava com o Concílio Vaticano II e com os sínodos de Puebla, Santo Domingo e Medellín. A realidade de divisão e exclusão, com o esvaziamento dos valores que sustentam o Reino de Deus parece-me não ser mais uma preocupação da maioria das pessoas neste rico Continente.

Ações de guerrilhas em muitos países latinos como a Colômbia, a guerra não declarada dos traficantes no continente, especialmente Brasil, as chacinas nos grandes centros urbanos, os conflitos de terra no Brasil, a ação americana no continente, a biopirataria e a imposição dos transgênicos, o desrespeito pelos povos nativos e por seus direitos à demarcação das suas terras parecem não mais preocupar um grande número dos seguidores de Jesus Cristo.

Penso que a ação desses que apresentamos como Bons Pastores nas páginas anteriores, nos mostra claramente que a ação do Pastor hoje só pode ser vivida a partir do compromisso com a realidade das pessoas e da comunidade. Se a realidade na qual vivem as pessoas é uma realidade que nega a vida, como na América Latina, cabe ao Pastor agir para a promoção da vida e da justiça. Na Lumem Gentium lemos que "a Igreja é um curral do qual Cristo é a única e necessária porta. É também a grei da qual o próprio Deus prenunciou ser o Pastor".

O testemunho do Bom Pastor e de São Jerônimo deve nos encher de forças, de esperanças e coragem para sermos pessoas de ação pastoral. Diante da realidade social, política, econômica, cultural, religiosa, ao

nosso ver, cabe a cada cristão o compromisso de agir para proteger o ser humano, sua ovelha, contra a estrutura social desumanizante. Os cristãos, que acreditamos ser a atualização do Bom Pastor proposto por Jesus, devem buscar na sabedoria do próprio Jesus e seu exemplo a sua prática da Justiça. Não podemos esquecer as palavras do Papa João Paulo II na carta pastoral *Pastoris Davo Vobis*: “quem é posto à frente do povo deve ser o primeiro a dar-se conta de que é servo de todos”.

Por ser Deus o artífice da vida, da criação, é preciso, em nome Dele, denunciar as forças de morte. Jon Sobrino afirma que “para Jesus a pobreza é contrária ao plano original de Deus. Com a pobreza, a criação de Deus se manifesta aniquilada. Como dizia Monsenhor Romero: é preciso defender o mínimo que é o máximo dom de Deus: a vida”.²⁵

Entendendo essa proposta, os Religiosos Somascos têm buscado colocar em prática todos esses exemplos. Apesar de um número reduzido de religiosos no Brasil obras e Paróquias nas periferias de Campinas, Santo André, Presidente Epitácio e Uberaba buscam proporcionar aos seus moradores motivações para uma vida digna, plena.

Exemplos como a Casa de Guadalupe em Uberaba, Espaço Criança em Presidente Epitácio, Casa São Jerônimo em Campinas, Arte na Vila e abrigo São Jerônimo em Santo André, têm proporcionado à crianças e adolescentes em situação de risco o contato com uma alimentação melhor. Aulas de artesanato, corte e costura, machetaria, dança, música, teatro, marcenaria, reciclagem de papel, futebol, etc. têm proporcionado o aperfeiçoamento da consciência e da vida de cerca de quinhentas crianças e adolescentes.

A força de Deus, geradora da vida, que cura as pessoas por dentro, reorienta e dinamiza, e toda a sua capacidade de agir é transmitida e experienciada nessas obras administradas pelos Religiosos Somascos.

Penso que, tais atitudes, são o desenvolvimento da prática da vida, a partir do modelo Cristo-Pastor, dentro de um contexto de morte, de pecado, de fragilidade. Acredito que tais atitudes somente são possíveis graças à força divina do Reino de Deus, graça, salvação, reanimado em vidas novas, atualizando a parusia. É o Reino restabelecendo a dignidade do ser humano livre e filho de Deus.

Não são somente os Religiosos Somascos os exemplos de atualização do Reino, nem tampouco é somente São Jerônimo o exemplo de seguimento do Cristo-Pastor. Acredito que Cristo é o sumo exemplo de seguimento.

Portanto, ser Pastor hoje é denunciar toda força e fonte de morte. Gritar ao mundo que filhas e filhos de Deus estão cultivando outros deuses, e que outros filhos são mercenários quando deveriam ser pastores, impedindo as ovelhas de vivenciar o Reino. É trazer algo diferente do que foi

proposto pela situação de morte e exclusão. É não contemplar a realidade de fora para dentro, mas o projeto de dominação é destruído à medida em que os pastores se oponham, em movimento, à construção de algo novo, afirmando, nesse movimento, a sua própria missão. Ao pastor é dada essa missão passando pela “porta” para o resgate da dignidade humana; um caminho rumo à comunidade ao Reino Deus.

A missão profética de Jesus-Pastor é-nos dirigida para sermos nele pastores também. Vimos que o sentido de Vida em Plenitude e Reino de Deus são sinônimos. Ambos buscam preservar a dignidade da pessoa. O Reino é uma iniciativa do próprio Deus que gera a vida para a Plenitude e não para o sofrimento.

Seguindo tantos bons exemplos, entendo que hoje, principalmente na América Latina, o pastor deve buscar a preservação daqueles que a ele foram confiados, como fez Jesus e São Jerônimo Emiliani. A missão da realização do Reino é-nos incumbida, principalmente, nos lugares de maior concentração de injustiça. Penso que é a partir da prática do Bom Pastor, dar vida plena para as ovelhas significa realizar o Reino de Deus.

Pe. José Antônio Leandro Filho crs

¹ J. MATEOS – J. BARRETO, *Evangelho: figuras e símbolos*, p. 453.

² I. MAZZAROLLO, *Nem aqui, nem em Jerusalém*, p. 132.

³ J. MATEOS – J. BARRETO, *op. cit.*, p. 456.

⁴ *Ibidem*, p. 456.

⁵ Para Ludovico Garmus, “o interesse do v. 10 é, pois, acentuar a finalidade soteriológica da obra redentora de Jesus em contraste com os adversários”. *op. cit.*, p. 53

⁶ *Ibidem*, p. 457.

⁷ Johan Konings diz: “é impossível ler Jo 10, 11 sem lembrar-se das profecias que apresentam o Messias como Pastor. A Bíblia nasceu num povo enraizado na vida pastoril. Deus é pastor (Gn 49,24; Sl 23; 78,52-53;95,7...) Os patriarcas são pastores. Moisés (Ex 3,1), Davi (1Sm 16), Amós (1,1) são chamados por Deus enquanto conduzem os rebanhos. Especialmente Ez 34 serve de pano de fundo para Jo 10; o pastor futuro, messiânico. Este texto denuncia o descaso dos pastores malvados (34,5-6) e anuncia que Deus mesmo assumirá o pastoreio de seu povo (34,11-16). A própria fórmula da aliança é traduzida em termos de pastoreio: Vós sois meu rebanho... Eu sou o vosso Deus (34,31). Ele estabelecerá Davi como pastor sobre seu rebanho reunido (37,24). *op.cit.*, p. 253.

⁸ L. GARMUS, para que todos tenham vida em abundância, em: *Estudos Bíblicos* nº 33, p. 49 p. 55.

⁹ Para Johan Konings, “o que chama a atenção na imagem do pastor em Jo é: (1) o conhecimento mútuo de ovelhas e pastor; (2) o pastor dá sua vida pelas ovelhas. Dada a importância do tema do conhecimento em Jo, não devemos estranhar que ele qualifique

por esta terminologia a solicitude do pastor e a confiança das ovelhas, temas encontrados também em Ez 34, Sl 78... op. cit., p. 253.

¹⁰ J. MATEOS – J. BARRETO, op. cit., p.458.

¹¹ J. KONINGS, op. cit., p. 236.

¹² J. MATEOS – J. BARRETO, op. cit., p. 459.

¹³ Sl 77,21; 78,52ss; 95,7; Am 3,12.

¹⁴ X. LEON-DOFOUR, *Leitura do Evangelho segundo João*, p. 247.

¹⁵ J. KONINGS, *Evangelho segundo João*, p. 72.

¹⁶ Mesmo que essa expressão não seja muito utilizada por João, somente cinco vezes, a saber: 3,3.5; 18,36.36.36, a proposta que fazemos nesse trabalho é que o termo "vida em plenitude" corresponda em todos os gêneros com a expressão Reino de Deus. Portanto, onde se lê Reino de Deus lê-se da mesma forma vida em Plenitude.

¹⁷ J. SOBRINO, *Jesus Libertador*, p. 160.

¹⁸ *Ibidem*, p. 160.

¹⁹ *Ibidem*, p. 111.

²⁰ S. A. F. VIDAL, *Prática de libertação na história dos pobres*, p. 17.

²¹ *Ibidem*, p. 18.

²² Cf. *ibidem*, pp. 18-28.

²³ Cf. *ibidem*, p. 28.

²⁴ *Ibidem*, p. 49.

²⁵ J. SOBRINO, op. cit., p. 131

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

<i>Atti del Papa</i>	
Angelus, 10 ottobre 2004.	pag.254
<i>Atti del Preposito generale</i>	» 257
<i>Lettera di convocazione del Capitolo generale 2005</i> [italiano]	» 259
[español]	» 263
[portugués]	» 267
[english]	» 271
<i>Riunioni del Consiglio generale</i>	» 275

RASSEGNA

<i>In memoriam</i>	
Fr. Piercarlo Vacca	» 281
P. Giancarlo Galli	» 283
<i>Studi</i>	
O Bom Pastor garante os sinais do Reino. (Pe. J. Antônio Leandro crs)	» 287